

l'intervista

Antonio Intiglietta, manager della Cdo

“Se è un’operazione immobiliare diremo un no secco”

**L'OPERATORE**

Come manager della Cdo, Antonio Intiglietta è anche un importante operatore fieristico, molto perplesso di fronte alle recenti scelte di Fiera Milano

GLI espositori hanno già dato. Così come tutta la città ha già contribuito allo sviluppo della Fiera: ricordiamoci che nell'area del vecchio recinto, proprio per l'importanza ma anche per l'eccezionalità dell'operazione, è stata concessa una possibilità di edificazione doppia del normale». Antonio Intiglietta, già vicesindaco con la Dc negli anni Novanta e dopo di allora manager della Compagnia delle Opere, è uno degli operatori fieristici che accetta di parlare sulla possibilità di una nuova rivoluzione urbanistica in Fiera.

Sembra di capire che a vostro parere l'operazione non s'ha da fare. È così?

«Se fosse solo un'operazione di tipo immobiliare ci opporremo con tutti i nostri mezzi a disposizione».

La Fiera, però, perde soldi e una soluzione per il suo rilancio bisognerà trovar-

la, non crede?

«Questo non deve avvenire solo guardando alla pura rendita economica. La Fondazione ha una sua vocazione sociale, perché il suo compito è sempre stato quello di tutelare e accrescere il grande patrimonio costituito dalla Fiera di Milano. E quindi di “favorire, promuovere e incrementare l'organizzazione di manifestazioni” come si legge nel suo statuto».

Ma è pur sempre un'attività economica.

«Non accettiamo che ci venga risposto che Fiera, come Spa quotata in Borsa, deve guadagnare a tutti i costi. Perché nel caso sarebbe bene iniziare una discussione sulla sua presenza a Piazza Affari. E comunque andrebbero rivalutati i criteri con i quali la Fondazione definisce i canoni di affitto, per lo sviluppo di tutta l'economia cittadina».

